

XVI legislatura

**Disegni di legge
AA.SS. nn. 1790 e 1791
Finanziaria e Bilancio 2010**

Profili di competenza della
13^a Commissione

Edizione provvisoria

ottobre 2009
n. 157



servizio studi del Senato

ufficio ricerche nei settori
dell'ambiente e del territorio



Servizio Studi

Direttore Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Capo ufficio: -----

Reggente ufficio: S. Moroni _3627

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: -----

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Reggente ufficio: A. Sanso' _3435

S. Marci _3788

S. Ruscica _5611

Politica estera e di difesa

Capo ufficio: -----

Reggente ufficio: A. Mattiello _2180

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: V. Strinati _3442

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Beatrice Gatta _5563

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

Antonello Piscitelli _4942

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

Disegni di legge
AA.SS. nn. 1790 e 1791
Finanziaria e Bilancio 2010

Profili di competenza della
13^a Commissione

Edizione provvisoria

ottobre 2009
n. 157

a cura di: R. Ravazzi

AVVERTENZA

Per consentire una immediatezza di lettura e di confronto, si è scelto di indicare le cifre in milioni di euro, utilizzando l'arrotondamento matematico alla prima cifra decimale sulla base del valore della seconda (da 0 a 4, arrotondamento all'unità inferiore; da 5 a 9, arrotondamento all'unità superiore).

Dall'arrotondamento possono derivare alcuni piccoli scostamenti sui totali.

INDICE

1. LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA	9
1.1. Disciplina contabile transitoria per l'esercizio finanziario 2010	9
1.2. La legge di stabilità.....	10
2. MINISTERO DELL'AMBIENTE	13
2.1. Premessa	13
2.2. Analisi della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	14
2.3. L'ecobilancio.....	16
2.4. Il bilancio di competenza.....	19
2.5. Analisi per missione/programma.....	19
2.6. Le tabelle del ddl finanziaria 2010	22
3. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI.....	25
3.1. Disegno di legge di bilancio 2010 - Ministero per i Beni e le Attività culturali, per le parti di interesse della Commissione ambiente.....	25
3.2. Tabelle del disegno di legge finanziaria - Ministero per i Beni e le Attività culturali, per le parti di interesse della Commissione ambiente	25
4. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	27
4.1. Il disegno di legge di bilancio 2010 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per le parti di interesse della Commissione Ambiente	27
4.2. Le tabelle del disegno di legge finanziaria 2010 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per le parti di interesse della Commissione Ambiente	28
5. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	31
5.1. Stanziamenti di interesse per la Commissione Ambiente che insistono nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.....	31
5.2. Le tabelle del disegno di legge Finanziaria 2010 - Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le parti di interesse per la Commissione Ambiente	32
SCHEDE DI LETTURA	35
Articolo 2, commi 7 e 8 (Agevolazioni per ristrutturazioni edilizie)	37

1. LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA

1.1. Disciplina contabile transitoria per l'esercizio finanziario 2010

L'articolo 23, commi 21-*ter* e 21-*quater*, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, recante "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini" ha esteso all'esercizio finanziario 2010 la disciplina contabile sperimentale inerente i limiti di contenuto del disegno di legge finanziaria e la flessibilità del bilancio, introdotta, per il solo esercizio finanziario 2009, dall'articolo 1, comma 1-*bis* e dall'articolo 60 comma 3, del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008.

Per effetto di tale intervento:

A. il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010 potrà contenere "esclusivamente disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico con l'esclusione di disposizioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico".

La disposizione di cui al citato articolo 1, comma 1-*bis* del decreto legge n. 112/2008 – la cui applicazione è oggetto di estensione all'esercizio 2010 - opera una deroga alle disposizioni generali di contabilità recanti la disciplina del contenuto della legge finanziaria (articolo 11, legge n. 468/1978). Ad eccezione dell'esclusione relativa agli intereventi di carattere localistico o micro settoriale, già prevista ai sensi del citato art. 11, comma 3, lett. *i-ter*, della legge di contabilità generale n. 468/1978, il citato comma 1-*bis* vieta *tout court* sia la previsione di disposizioni di carattere ordinamentale - che la lettera *i-bis* del citato comma 3 consente qualora le stesse si caratterizzino per un rilevante contenuto di miglioramento dei saldi – sia le norme finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, che il comma 17 dell'art. 2 della legge di riforma n. 208/1999 aveva invece consentito con la sola esclusione degli intereventi di carattere localistico o micro settoriale;

B. si estende all'esercizio finanziario 2010 la disciplina, introdotta in via sperimentale per il 2009, che consente di apportare, nella legge di bilancio, rimodulazione delle dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa tra i relativi programmi.

L'articolo 60 del citato decreto legge n. 112/2008, ha previsto, al comma 1, una riduzione lineare, per il triennio 2009-2011, delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente delle missioni di spesa dei Ministeri, ivi comprese le spese predeterminate con legge, ma con l'esclusione di talune voci di spesa, indicate dal comma 2, essenzialmente di carattere obbligatorio. A fronte di tale taglio trasversale delle dotazioni assegnate a ciascun Ministero alle singole Amministrazioni lo stesso articolo 60 ha concesso un più ampio margine di flessibilità sia nel processo di allocazione delle risorse tra i programmi di spesa nella fase di formazione del bilancio, sia nella fase di gestione delle medesime risorse in corso d'anno (con il disegno di legge di assestamento).

In particolare, il comma 3 dell'articolo 60 ha introdotto la possibilità di apportare, nella legge di bilancio, rimodulazioni delle dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa tra i relativi programmi, fatta eccezione per le spese di natura obbligatoria, in annualità e a pagamento differito, ivi comprese le spese predeterminate per legge. Le rimodulazioni devono avvenire nel rispetto

dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica e dell'obiettivo di un consolidamento della riclassificazione del bilancio per missioni/programmi.

La rimodulazione tra spese di funzionamento e spese per interventi è consentita nel limite massimo del 10 per cento delle risorse stanziare per gli interventi stessi. Rimane precluso - in quanto intervento dequalificativo della spesa - l'utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti. Il comma mantiene inoltre fermo quanto previsto in materia di flessibilità con la legge annuale di bilancio.

1.2. La legge di stabilità

È attualmente all'esame della Camera dei Deputati il disegno di legge di iniziativa parlamentare recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*", approvata in prima lettura dal Senato il 24 giugno 2009 (A.C. 2555). In termini generali il ddl propone un'ipotesi di riforma complessiva della disciplina di contabilità nazionale, finalizzata – come riportato dalla relazione illustrativa – ad adeguare il contesto normativo del governo della finanza pubblica al mutato assetto costituzionale dei rapporti tra lo Stato e gli enti territoriali e ai vincoli di bilancio derivanti dall'ordinamento comunitario, nonché ad introdurre strumenti di pianificazione e controllo della spesa, finalizzati a contenerne l'espansione.

Tra le altre previsioni, il provvedimento introduce - tra gli strumenti della programmazione finanziaria - la manovra triennale di finanza, composta dal disegno di legge di stabilità (in sostituzione del disegno di legge finanziaria) e dal disegno di legge di bilancio, entrambi presentati alle Camere entro il 15 ottobre di ogni anno (anziché entro il 30 settembre come attualmente previsto);

Per quanto concerne in particolare la legge di stabilità, essa dovrebbe contenere norme i cui effetti decorrono nel triennio considerato dal bilancio pluriennale e, al contempo, presentarsi maggiormente caratterizzata nelle sue finalità di strumento volto alla correzione dei conti pubblici. Al riguardo, non sarebbero infatti più incluse, rispetto alla disciplina ora vigente, le norme comportanti aumenti di spesa o riduzioni di entrata finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia (si metterebbe pertanto a regime la disciplina transitoria introdotta per l'esercizio finanziario 2009 dal decreto legge n. 112 del 2008 e poi estesa anche all'esercizio 2010 dall'articolo 23, commi 21-ter e 21-quater del decreto legge n. 78 del 2009).

Il ddl prevede altresì l'unificazione in una sola tabella del contenuto delle attuali tabelle C), D), E), ed F). Nella nuova tabella, strutturata per missioni e programmi, come tutto l'articolato della legge finanziaria relativo alla spesa, sono stabiliti gli importi delle autorizzazioni legislative di spesa da rifinanziare, definanziare, e rimodulare nel triennio di riferimento. In apposita tabella, sono poi determinate le autorizzazioni di spesa permanenti di carattere corrente (in sostanza, una parte della attuale tabella C).

Rispetto all'attuale legge finanziaria il contenuto della legge di stabilità verrebbe altresì ampliato alle norme di coordinamento della finanza pubblica finalizzate ad assicurare, per ciascun periodo triennale di manovra, il concorso dei differenti livelli di governo al raggiungimento degli obiettivi programmatici

ed alla realizzazione del Patto di convergenza di cui all'articolo 18 della legge n. 42/2009.

Accanto alle novità sopra segnalate, la legge di stabilità dovrebbe comunque presentare anche contenuti analoghi a quanto oggi previsto nella legge finanziaria: si tratta dei contenuti inerenti alla fissazione dei saldi finanziari (saldo netto da finanziare e livello massimo del ricorso al mercato), le variazioni di aliquote, l'importo massimo destinato al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, le norme recanti misure correttive delle leggi di spesa, le attuali tabelle A e B relative ai Fondi speciali, le altre regolazioni meramente quantitative ad essa rimesse, le norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa. Inoltre, analogamente all'attuale legge finanziaria, la legge di stabilità non dovrebbe prevedere norme di delega o di carattere ordinamentale ovvero organizzatorio.

Va segnalata altresì la Nota tecnica illustrativa quale corredo di accompagnamento del disegno di legge di stabilità che - includendo alcuni elementi dell'attuale Relazione previsionale e programmatica - costituirebbe documento di raccordo tra il disegno di legge di bilancio e il conto economico delle amministrazioni pubbliche.

2. MINISTERO DELL'AMBIENTE

2.1. Premessa

Lo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente è riportato alla Tabella n. 9 del disegno di legge di bilancio.

Si ricorda che nella XV legislatura il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, ha modificato la denominazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, cui è stata aggiunta anche la tutela del mare, al fine di sottolineare l'importanza dei compiti assegnati al Ministero dell'ambiente per provvedere alla tutela dell'ambiente marino.

Riguardo all'organizzazione si rileva che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è articolato in 6 Direzioni generali, oltre al Gabinetto e agli uffici di diretta collaborazione. Nel complesso si tratta quindi di 7 Centri di responsabilità:

1. Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
2. Direzione generale per la protezione della natura
3. Direzione generale per la qualità della vita
4. Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo
5. Direzione generale per la salvaguardia ambientale
6. Direzione generale per la difesa del suolo
7. Direzione generale per i servizi interni del Ministero

È inoltre presente la figura del Segretariato generale con funzioni di coordinamento delle Direzioni.

Una quota molto rilevante della spesa del Ministero consiste in trasferimenti ad amministrazioni pubbliche (circa il 53 per cento del totale degli stanziamenti in media nel periodo 2003-2009). Fra queste vi sono enti vigilati e finanziati dal Ministero tra cui, in particolare, i Parchi nazionali (23 enti) e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Quest'ultimo è stato recentemente istituito, sotto la vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 28, commi 1-6 della legge 6 agosto 2008, n. 133 ("Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria") assorbendo e sostituendo ad ogni effetto l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS) e l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM). Pertanto l'ISPRA svolge le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale: dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 300/1999 e successive modificazioni, dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive

modificazioni, e dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 gennaio 1994, n. 61. Nelle more del pieno avvio del funzionamento a regime del nuovo istituto, a capo dell'ISPRA è attualmente posto un commissario straordinario.

2.2. Analisi della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare¹

Secondo i dati forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato sul Bilancio 2009 del Ministero dell'ambiente, nel 2009 gli stanziamenti iniziali di competenza ammontavano a poco più di 1.265 milioni di euro, pari allo 0,3 per cento degli stanziamenti complessivi del bilancio dello Stato destinati alla spesa primaria.

Nel corso degli esercizi 2003-2008, per i quali sono disponibili i dati di consuntivo, gli stanziamenti definitivi e gli impegni rappresentano lo 0,3-0,4 per cento del totale della spesa primaria del bilancio dello Stato (gli impegni nel 2008 rappresentano lo 0,5 per cento del totale). I pagamenti, in conto competenza e in conto residui, sono passati dai 2.044 milioni di euro del 2003 (0,5 per cento del totale della spesa primaria dello Stato) ai 1.613 milioni di euro del 2008 (0,4 per cento). Dal 2003 al 2007 i pagamenti in conto residui hanno sempre rappresentato più del 40 per cento del totale dei pagamenti (55 per cento negli esercizi 2003-2004); nel 2008 tale quota si riduce al 30 per cento.

Con riferimento alle finalità secondo la classificazione per Missioni e Programmi, la spesa del Ministero si concentra nelle Missioni Ricerca e innovazione (9 per cento degli stanziamenti) e, soprattutto, nella Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (87 per cento degli stanziamenti). Le Missioni Servizi generali e istituzionali delle amministrazioni pubbliche e Fondi da ripartire - che interessano trasversalmente tutti i ministeri - nel caso del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare assorbono complessivamente il 4 per cento degli stanziamenti.

La spesa del MATTM è costituita prevalentemente da spesa in conto capitale: mediamente, nel periodo 2003-2009, il 71 per cento degli stanziamenti iniziali riguarda spese in conto capitale e il restante 29 per cento riguarda spese correnti.

Una quota molto rilevante dei trasferimenti ad amministrazioni pubbliche e delle spese per investimenti è determinata da disposizioni di legge cosicché, dato il peso importante di queste tipologie di spesa sul totale del bilancio del Ministero, la distribuzione della spesa per autorizzazione mostra che in media, negli esercizi 2007-2009, la quota di gran lunga maggiore degli stanziamenti (92 per cento) è rappresentata proprio da fattori legislativi: in particolare i trasferimenti correnti e in conto capitale ad amministrazioni pubbliche

¹ I rilievi e i dati sono tratti dal Rapporto 2009 della Ragioneria Generale dello Stato sulla spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

rappresentano il 50 per cento dei fattori legislativi; il 15 per cento è costituito da spese per investimenti; il 17 per cento da acquisizioni di attività finanziarie (connesse in particolare al fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra). Questa parte della spesa che, in base alle norme autorizzative, ha carattere di assoluta rigidità, non esaurisce la spesa per la quale sono scarsi i margini di rideterminazione: vanno infatti considerati anche gli oneri inderogabili (mediamente il 6 per cento del totale degli stanziamenti) i quali, sebbene non legati direttamente a specifiche disposizioni legislative, sono comunque inderogabili poiché derivano da obbligazioni contrattuali o da particolari meccanismi che autonomamente ne regolano l'evoluzione; in effetti quasi il 70 per cento degli oneri inderogabili del MATTM è rappresentato da redditi da lavoro dipendente.

Il quadro contabile del MATTM è caratterizzato dal fenomeno dell'elevata accumulazione dei residui, che si determina in modo più accentuato proprio in corrispondenza dei trasferimenti in conto capitale ad amministrazioni pubbliche che assorbono la maggior parte delle risorse dell'amministrazione. Si rileva comunque un andamento decrescente dei residui i quali, a partire dal 2008, risultano di ammontare inferiore agli impegni in conto competenza.

Il fenomeno dell'accumulazione dei residui si accompagna ad una situazione in cui l'amministrazione impegna sistematicamente quasi tutte le risorse stanziare, nella percentuale del 98-99 per cento, lievemente superiore alla media del totale dei ministeri (96-97 per cento). In effetti i residui di stanziamento - ossia le risorse stanziare che, non impegnate alla chiusura dell'esercizio, vengono fatte transitare nel conto residui - non rappresentano la maggior parte dei residui del Ministero: rappresentano il 10 per cento del totale dei residui iniziali accertati nel 2003; sono inferiori al 10 per cento negli esercizi 2004-2007 e superano il 13 per cento nel 2008 con un ammontare di oltre 175 milioni di euro. L'accumulazione dei residui si determina in relazione ad una bassa capacità di spesa delle risorse impegnate che nel caso del MATTM è sempre inferiore al 50 per cento, scendendo in alcuni esercizi anche al di sotto del 40 per cento; per il complesso dei ministeri la capacità di realizzazione delle risorse impegnate nel periodo 2003-2008 è sempre intorno o superiore all'80 per cento. Anche la capacità di determinare le previsioni di spesa risulta per il MATTM inferiore alla media dei ministeri: il rapporto tra gli stanziamenti definitivi di competenza e quelli iniziali parte nel 2003 dal 110 per cento e arriva a superare nel corso del tempo il 120 per cento, contro il 104 per cento del totale dei ministeri. Tale fenomeno risente comunque anche delle riassegnazioni di entrate in corso di esercizio come ad esempio quelle che si verificano a seguito del risarcimento di danni ambientali.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è caratterizzato da una situazione di forte accumulazione di residui passivi che nel periodo 2003-2008 costituiscono tra il 50 e il 60 per cento del complesso delle risorse impegnate, a fronte di circa il 20 per cento che si registra per l'intera spesa finale del totale dei ministeri (incluso lo stesso MATTM). Tali residui si

formano prevalentemente nell'ambito della spesa in conto capitale: tra il 20 e il 35 per cento per la spesa per investimenti e tra il 55 e il 70 per cento per i trasferimenti (in particolare trasferimenti ad amministrazioni pubbliche). Il fenomeno si determina spesso in corrispondenza di situazioni per le quali vengono regolarmente impegnate le risorse a fronte di pagamenti molto modesti o a volte nulli (il coefficiente di realizzazione della spesa del Ministero nel 2003-2008 è inferiore al 50 per cento, con punte anche al di sotto del 40 per cento, a fronte di una media di circa l'80 per cento per il complesso dei ministeri).

Come espressamente rileva la Ragioneria Generale dello Stato, emerge come la quota di gran lunga prevalente delle somme impegnate in conto residui e non ancora pagate provenienti dagli esercizi 2006-2008 sia determinata dai modesti o, a volte, nulli pagamenti effettuati a valere su una serie di fondi (F.rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, F.per lo sviluppo sostenibile, F.per la mobilità sostenibile aree urbane, F.Risparmio energetico e fonti rinnovabili F.piattaforma italiana tecnologie all'idrogeno, F.multilaterale Protocolli Montreal e Kyoto F.studio effetti inquinamento su salute e ambiente).

Una quota molto rilevante di somme non erogate a valere sui residui formati nel periodo 2006-2008 viene registrata anche nell'ambito dei trasferimenti in conto capitale alle Regioni.

Sempre secondo la Ragioneria Generale dello Stato, la modesta erogazione di risorse e il permanere di ingenti risorse inutilizzate in conto residui è dovuta principalmente alle procedure di erogazione delle risorse che, tra l'altro, spesso prevedono il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti.

2.3. L'ecobilancio

A decorrere dalla presentazione del Disegno di Legge di Bilancio per l'anno 2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato, ha proposto una versione sperimentale di Bilancio ambientale (o ecobilancio).

Con l'ecobilancio si intende fornire un quadro sintetico, ma il più possibile esaustivo, degli interventi e delle risorse che lo Stato destina espressamente a programmi di salvaguardia ambientale, sia in modo diretto (ovvero attraverso interventi posti in essere direttamente dalle Amministrazioni centrali) che indiretto (ovvero mediante il trasferimento di risorse finanziarie ad altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento delle medesime finalità).

Per l'anno 2010, come per lo scorso anno, l'ecobilancio è stato strutturato secondo la classificazione del Bilancio per Missioni e Programmi.

Nell'ambito delle 34 Missioni che compongono il Bilancio dello Stato, quelle che includono Programmi cui le Amministrazioni centrali dello Stato riconoscono espressamente finalità di tutela dell'ambiente sono due: "Ricerca e Innovazione", con il Programma "Ricerca in materia ambientale", e "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", cui fanno riferimento altri sette

Programmi. I Ministeri coinvolti in questi Programmi sono quattro: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e Ministero dell'Economia e delle finanze.

L'ecobilancio per l'anno 2010 si compone di tre Tabelle.

La Prima Tabella (Tabella A) espone le spese previste in conto competenza nel Disegno di Legge di Bilancio articolate per Missioni e per Programmi e distinte tra "Interventi diretti" e "Risorse trasferite".

Nella Tabella B le risorse previste nel Disegno di Legge di Bilancio per l'anno 2010 sono poste a raffronto con le previsioni definitive per gli anni 2007 e 2008 e con le previsioni assestate per il 2009.

La Tabella B, a sua volta, si articola per Amministrazioni esponendo i medesimi dati per singolo Ministero.

Rispetto all'Ecobilancio per lo scorso anno, inoltre, per il 2010 è stata aggiunta una nuova Tabella (la Tabella C), che illustra la composizione, dal punto di vista della natura economica, delle spese specificamente destinate alla protezione dell'ambiente, ponendo in evidenza, distintamente per "interventi diretti" e "risorse trasferite", le componenti della spesa maggiormente significative di parte corrente e di conto capitale.

Si segnala che dal 2009, è stato introdotto, nello Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, un nuovo Programma, denominato "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica" che, di fatto, costituisce la prosecuzione del Programma "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" fino ad allora nelle competenze del Ministero delle Comunicazioni.

Inoltre, sempre a decorrere dal 2009, il Programma "Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue", di competenza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stato ridenominato in "Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche" al fine di corrispondere al meglio alle attività svolte in materia dall'Amministrazione.

Le risorse previste in conto competenza per Programmi cui le Amministrazioni centrali dello Stato riconoscono espressamente finalità di tutela dell'ambiente ammontano a 988,5 milioni di euro, di cui 542,3 milioni di euro destinati ad interventi diretti e 443,2 milioni di euro destinati ad essere trasferiti ad altri soggetti, pubblici e privati, per le medesime finalità.

Il Programma per cui è stanziato l'ammontare più elevato di risorse risulta essere la "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità", che, con 366,5 milioni di euro (di cui euro 295,4 milioni di euro per interventi diretti) assorbe circa il 37% delle risorse previste dal Disegno di Legge di Bilancio. Tale Programma viene perseguito congiuntamente dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con una previsione di 131 milioni di euro e dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con una previsione di 235,5 milioni di euro. Gli interventi diretti, per

tale Programma, ammontano complessivamente a 295,4 milioni di euro, mentre le risorse trasferite sono pari a 71,1 milioni di euro.

Il Programma "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" incide per circa il 15% delle risorse, pari complessivamente a 150,7 milioni di euro (di cui 47,5 milioni di euro per interventi diretti) ed è perseguito in maniera esclusiva dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il Programma "Sviluppo sostenibile", anch'esso tra i più rilevanti, assorbe circa il 13% del totale delle risorse (131,1 milioni di euro, di cui 61,4 milioni di euro per interventi diretti); è perseguito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare congiuntamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze. E' opportuno, tuttavia, sottolineare che il Ministero dell'Economia e delle Finanze partecipa al perseguimento di tale Programma solo attraverso attività di trasferimento di risorse finanziarie destinate alla salvaguardia dell'ambiente (64, 2 milioni di euro per risorse trasferite).

Da notare, infine, che il Programma "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica" (1,5 milioni di euro esclusivamente per interventi diretti) è stato specificamente richiesto dal Ministero dello Sviluppo economico al fine di rappresentare opportunamente le attività che il Dicastero medesimo svolge in materia di emissioni inquinamento da campi elettromagnetici.

Per quanto riguarda il Programma "Ricerca in materia ambientale", infine, è da rilevare che la quasi totalità degli stanziamenti in conto competenza previsti dal Disegno di Legge di Bilancio è destinato ad essere trasferito ad altri Enti (88,3 milioni di euro di risorse trasferite su un totale di 91,3 milioni di euro).

Per quanto attiene i singoli Ministeri, quello dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare è, naturalmente, il Dicastero maggiormente impegnato nel perseguimento di finalità ambientali. Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha competenza esclusiva sui Programmi "Ricerca in materia ambientale", "Conservazione dell'assetto idrogeologico", "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", "Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale" e "Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche", mentre concorre col Ministero dell'Economia e delle Finanze al perseguimento del Programma "Sviluppo sostenibile" e con quello delle Politiche agricole, alimentari e forestali al perseguimento del Programma "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità".

L'unico altro Dicastero che ha esclusiva competenza in un Programma a dichiarata vocazione ambientale è il Ministero dello Sviluppo economico, unico titolare, come detto, del Programma "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica".

2.4. Il bilancio di competenza

Lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il 2010 reca spese per complessivi 737,8 milioni di euro, con una riduzione, rispetto alle previsioni assestate 2009, di 546 milioni di euro (-42,6%), concentrato prevalentemente nelle spese di conto capitale.

Tali previsioni di spesa risultano così ripartite:

- 374 milioni di euro per la parte capitale, pari al 50,7% delle spese totali del Ministero;
- 363,8 milioni di euro per la parte corrente, pari al 49,3% delle spese totali.

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2010 è valutata complessivamente in circa 1.116,5 milioni di euro. Rispetto al dato assestate 2009, si registra una consistente riduzione dei residui, pari a 442,5 milioni di euro.

2.5. Analisi per missione/programma

In seguito alla riclassificazione del bilancio dello Stato operata a partire dall'esercizio finanziario 2008, al Ministero dell'ambiente sono assegnate quattro missioni:

- missione 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*);
- missione 17 (*Ricerca e innovazione*);
- missione 32 (*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*);
- missione 33 (*Fondi da ripartire*).

Le missioni, a loro volta, si articolano complessivamente in 10 programmi.

Di seguito si dà conto nel dettaglio delle due missioni che assorbono la quasi totalità delle risorse attribuite agli ambiti di competenza della Commissione Ambiente. L'analisi per missioni evidenzia, infatti, che i principali settori di intervento del Ministero ricadono nella missione 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*) con 595,9 milioni di euro e nella missione 17 (*Ricerca e innovazione*) con 91,3 milioni di euro.

Missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)

Gli stanziamenti attribuiti alla missione 18, pari a 595,9 milioni di euro, registrano una riduzione di 516,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2009.

Nell'ambito della missione, lo stanziamento complessivo di 595,9 milioni di euro è distribuito tra i seguenti programmi:

Programmi	2009Ass.	2010	variazione
18.1 (Conservazione assetto idrogeologico)	271,7	120,8	-150,9
18.3 (Prevenzione e riduzione inquinamento)	226,2	150,7	-75,5
18.5 (Sviluppo sostenibile)	262,8	66,8	-196
18.7 (Tutela e conservazione biodiversità)	148,4	131	-17,4
18.8 (Vigilanza e repressione ambientale)	15,2	16	0,7
18.9 (Tratt. rifiuti, bonifiche e risorse idriche)	190,1	110,7	-79,4

(milioni di euro)

Programma 18.1 (Conservazione dell'assetto idrogeologico)

Fra le risorse di tale programma, pari a 120,1 milioni di euro (-151 milioni di euro rispetto all'assestamento 2009) si menzionano i finanziamenti dei seguenti capitoli:

- capitolo 8531 con 55,9 milioni di euro per interventi per la tutela del rischio idrogeologico e relative misure di salvaguardia;
- capitolo 8551 con 31,3 milioni di euro per la costruzione, sistemazione, riparazione e manutenzione di opere idrauliche e per interventi di sistemazione del suolo, nonché per l'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità.

Si segnala che totalità della riduzione delle risorse assegnate al programma (151 milioni di euro) riguarda l'UPB 1.1.6 (Investimenti), con riferimento alla Direzione generale per la difesa del suolo. In particolare non risulta più finanziato (-118, 8 milioni di euro) il capitolo 8640, relativo ai piani strategici nazionali e di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico e per favorire forme di adattamento dei territori, da attuare d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati.

Programma 18.3 (Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento)

Le risorse di tale programma ammontano a 150,7 milioni di euro, con una riduzione di 75,5 milioni di euro rispetto al dato assestato 2009.

I capitoli che presentano gli stanziamenti più rilevanti sono:

- capitolo 8405, con 53 milioni di euro, per interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria;

- capitolo 8407, con 30,3 milioni di euro per il fondo per l'efficientamento energetico e per la produzione di energie rinnovabili, in particolare quella solare termodinamica;
- capitolo 7081, con 27,4 milioni di euro interventi per piano sistemi di collettamento e depurazione, bonifica siti inquinati, gestione rifiuti e attuazione protocollo di Kyoto;
- capitolo 7082, con 21,3 milioni di euro trasferimento fondi alle regioni, ai sensi del D.Lgs. 112 del 1998.

Programma 18.5 (Sviluppo sostenibile)

La dotazione di programma, pari a 66,8 milioni di euro registra una diminuzione rispetto al bilancio assestato 2009, pari a 196 milioni di euro, che riguarda essenzialmente il capitolo 7981 "Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra", finanziato nello scorso esercizio con 190 milioni di euro (capitolo 7981).

Si ricorda che tale stanziamento è stato disposto dai commi 1110-1115 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 (finanziaria 2007). Tali commi hanno previsto l'istituzione, presso la Cassa depositi e prestiti S.p.A., di un Fondo rotativo per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato (a soggetti pubblici o privati) di misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto, con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2007-2009.

Si segnala, fra gli stanziamenti, il capitolo 2211 "Spese per l'esecuzione di convenzioni internazionali", con 52 milioni di euro, con un incremento rispetto al bilancio assestato 2009 di 7 milioni di euro.

Programma 18.7 (Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità)

La dotazione del programma ammonta a 131 milioni di euro e registra una riduzione di 17,4 milioni di euro rispetto all'assestato 2009. Si segnalano i finanziamenti dei seguenti capitoli:

- 1551, con 61,8 milioni di euro, quale somma da erogare a enti, istituti, associazioni ed altri organismi;
- 1644, con 23,7 milioni di euro per il servizio di protezione dell'ambiente marino.

Programma 18.8 (Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale)

La dotazione del programma è di 15,8 milioni di euro e registra una riduzione di 0,7 milioni di euro rispetto all'assestato 2009.

Programma 18.9 (Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche)

La dotazione di competenza di tale programma è pari a 110,7 milioni di euro, con una variazione negativa di 79,4 milioni di euro. Si segnalano i finanziamenti dei seguenti capitoli:

- 7509 “Finanziamento di interventi urgenti di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale” con 40,1 milioni di euro;
- 7510 "Fondo per interventi di riduzione e prevenzione rifiuti e per riciclaggio e smaltimento", con 15,1 milioni di euro;
- 7545 "Interventi per servizio idrico integrato , risparmio idrico e uso delle acque reflue" con 27,5 milioni di euro.

Missione 17 (Ricerca e innovazione)

Lo stanziamento complessivo della missione 17, pari a 91,3 milioni di euro, registra una riduzione di 22,9 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2009.

<i>Programmi</i>	2009Ass.	2010	variazioni
<i>17.3 (Ricerca in materia ambientale)</i>	114,2	91,3,0	-22,9

(milioni di euro)

Tale stanziamento è attribuito all'unico programma 17.3 (*Ricerca in materia ambientale*), all'interno del quale si segnalano i capitoli

3621 e 8831 con complessivi 86 milioni di euro, relativi all'Agenzia per la protezione dell'ambiente (APAT), ora ISPRA, a seguito dell'approvazione dell'articolo 28 del decreto legge n. 112 del 2008.

2.6. Le tabelle del ddl finanziaria 2010

Tabella B

Nella Tabella B del disegno di legge finanziaria, che riguarda le voci da includere nel fondo speciale di conto capitale per il Ministero dell'ambiente è previsto un accantonamento per il solo anno 2012 di 210 milioni di euro, finalizzato alla difesa del suolo e al ripristino dei siti inquinati. *Si osserva che la relazione governativa al disegno di legge in esame inserisce erroneamente tale voce nella Tabella A.*

Tabella C

Nella tabella C - che riguarda, come noto gli stanziamenti la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria - gli stanziamenti complessivi relativi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono pari a 179,8 milioni di euro per il 2010, 166,3 milioni di euro per il

2011 e 167 milioni di euro per il 2012.

Non vi sono variazioni rispetto al bilancio triennale a legislazione vigente.

Tale stanziamento complessivo è pressoché equamente ripartito tra la missione 17 (*Ricerca e innovazione*) cui vengono assegnati circa 86 milioni di euro per il 2010, 83,5 milioni di euro per il 2011 e 84,3 milioni di euro per il 2012 e la missione 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*) con 93,8 milioni di euro nel 2010, 82,8 milioni di euro nel 2011 e 82,8 milioni di euro nel 2012.

Relativamente alla missione 17 lo stanziamento insiste interamente sui capitoli 8831 (U.P.B. 2.1.6) e 3621 (U.P.B. 2.1.2), per il finanziamento di interventi ed investimenti dell'ISPRA ai sensi dell'art. 28, comma 1, del decreto-legge n.122 del 2008, convertito con modificazioni in L. n. 113 del 2008, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Per quanto riguarda la missione 18, la quasi totalità degli stanziamenti è attribuita ai capitoli 1644 e 1646/p (U.P.B. 1.5.2) per la difesa del mare (circa 31,7 milioni di euro per il 2010, 24,1 milioni di euro per il 2011 e 24,1 milioni di euro per il 2012) e al capitolo 1551 (U.P.B. 1.5.2) quale contributo a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, ai sensi della legge n. 549 del 1995, che corrispondono, in buona sostanza, ai contributi per i parchi nazionali, con 61,8 milioni di euro per il 2010, 58,4 milioni di euro per il 2011 e 58,4 milioni di euro per il 2012.

Si rammenta, infatti, che i finanziamenti statali per i parchi nazionali rappresentano la quasi totalità delle risorse che viene destinata annualmente ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi di cui alla legge n. 549/1995, la cui dotazione viene indicata annualmente nella tabella C della legge finanziaria e poi ripartita con successivo decreto ministeriale, sul quale è previsto il parere delle competenti commissioni parlamentari. Per la ripartizione relativa al 2009 è stato presentato alle Camere lo schema di decreto n. 71 sul quale la sola Commissione Ambiente della Camera ha espresso il proprio parere favorevole e non risulta ancora emanato il relativo decreto legislativo.

3. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

3.1. Disegno di legge di bilancio 2010 - Ministero per i Beni e le Attività culturali, per le parti di interesse della Commissione ambiente

Le Competenze della Commissione Ambiente attengono anche ad alcune voci della Tabella di Bilancio del ministero per i beni e le attività culturali (Tabella 13). Le dotazioni finanziarie di tale ministero fanno capo a varie missioni, fra le quali risulta rilevante per la Commissione Ambiente la missione “*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici*” (21).

Missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” (21)

Prevede uno stanziamento complessivo di 1.358 milioni di euro, con un decremento di 58,9 milioni di euro rispetto al dato assestato (che assegnava 1.416,9 milioni di euro) ed è articolata in 9 programmi.

Relativamente al programma 21.12, Tutela delle belle arti, dell’architettura e dell’arte contemporanee; tutela e valorizzazione del paesaggio, sono assegnati 363,1 milioni di euro, con un decremento di 36,4 milioni di euro rispetto al dato assestato 2009.

3.2. Tabelle del disegno di legge finanziaria - Ministero per i Beni e le Attività culturali, per le parti di interesse della Commissione ambiente

Come noto la Tabella C del disegno di legge Finanziaria reca la quantificazione annua degli stanziamenti autorizzati da disposizioni legislative. Appare di interesse per la Commissione Ambiente la dotazione di circa 2,8 milioni di euro per il 2010, e 2,1milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio 2011 e 2012, in relazione all'art. 4, comma 1, della legge n. 77 del 2004 (Misure speciali per i siti italiani posti sotto la tutela dell'UNESCO). Non si riscontrano variazioni rispetto al bilancio a legislazione vigente.

4. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

4.1. Il disegno di legge di bilancio 2010 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per le parti di interesse della Commissione Ambiente

L'analisi dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella 10) per il 2010 viene svolta con riferimento alle missioni di interesse per la Commissione Ambiente, che risultano essere la missione 14 (*Infrastrutture pubbliche e logistica*) e la missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*):

- 14 (infrastrutture pubbliche e logistica) 2.722 milioni di euro (+181 sul 2009) pari al 39% delle spese complessive del ministero; nell'ambito di tale missione, il programma 14.3 (opere strategiche) con 1.668 milioni di euro (+271 milioni di euro sul 2009) concentra il 24% delle spese.

- 19 (casa e assetto urbanistico) 540 milioni di euro (-393 sul 2009) con la riduzione del Programma "Politiche abitative" che passa da 567 a 359 milioni di euro e del Programma "Politiche urbane e territoriali" che passa da 366 a 180 milioni di euro.

Missione 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica)

La missione Infrastrutture pubbliche e logistica reca i seguenti programmi di interesse per la commissione Ambiente:

Programma 14.3 (Opere strategiche)

Gli stanziamenti di competenza, pari a 1.667 milioni di euro aumentano di 271 milioni di euro rispetto al dato assestato 2009. Viene incrementato di 272 milioni di euro il capitolo 7060, che passa da 1.392 a 1.662 milioni di euro (Fondo opere strategiche e idriche).

Programma 14.11(sistemi stradali, autostradali e intermodali)

Le risorse di tale programma sono pari a 257 milioni di euro, invariato rispetto all'anno 2009. Il capitolo 7500 contiene 129 milioni di euro ed è relativo al fondo per interventi a favore del sistema autostradale.

Programma 14.5 (Sistemi idrici, idraulici ed elettrici)

Le risorse iscritte in tale programma sono pari a 41 milioni di euro (+9 milioni di euro rispetto al 2009). Aumenta di 5 milioni di euro il capitolo 1174 relativo agli stipendi del personale che passa da 4 a 9 milioni di euro e di 2 milioni il capitolo 1204 per gli oneri sociali connessi.

Programma 14.10 (Edilizia statale)

Le risorse iscritte in tale programma, pari a 415 milioni di euro (-99 milioni di euro rispetto al 2009). Si riduce di 23 milioni di euro la spesa per gli stipendi, che passa da 59 a 36 milioni di euro (capitolo 1178). Una riduzione di 32 milioni di euro interessa il capitolo 7341 (costruzione e manutenzione di edilizia statale)

che passa da 113 a 80 milioni di euro. Ridotto, altresì, il capitolo 7344 (eliminazione barriere architettoniche) che passa da 11 a 4 milioni di euro. Il capitolo 7369 (Roma capitale) che aveva 32 milioni di euro viene azzerato. Il capitolo 7695 (Expo Milano) viene incrementato da 30 a 45 milioni di euro.

Missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*)

La missione "Casa e assetto urbanistico" (n. 19) reca i seguenti programmi di interesse per la Commissione Ambiente.

Il programma 19.2 (Politiche abitative) reca 359 milioni di euro (-207 milioni di euro rispetto al dato assestato 2009).

Il macroaggregato 3.1.2 Interventi si riduce di 190 milioni di euro, passando da 496 a 308 milioni di euro. Di 37 milioni di euro è ridotto il capitolo 1690 (sostegno locazioni) che passa da 181 a 143 milioni di euro; viene soppresso il capitolo 1692 (edilizia sperimentale) che recava 104 milioni di euro. Il capitolo 1701 (contributi a cooperative, istituti, comuni) passa da 204 a 164 milioni di euro.

Nell'ambito del macroaggregato 3.1.6 Investimenti, si segnala la riduzione per 17 milioni di euro del capitolo 7440 (piano nazionale edilizia abitativa) che passa da 24 a 7 milioni di euro.

Programma 19.3 (Politiche urbane e territoriali) reca 180 milioni di euro (-185 milioni di euro rispetto al dato assestato 2009).

Il macroaggregato 3.2.6 Investimenti passa da 358 a 177 milioni di euro. Viene soppresso il capitolo 7386 (Belice) che recava 38 milioni di euro. Viene azzerato il capitolo 7657 (Roma capitale) che recava 137 milioni di euro.

Si segnala che gli stanziamenti relativi alla missione 14 (*Infrastrutture pubbliche e logistica*) ed alla missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*) insistono anche sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2) (Vedasi).

4.2. Le tabelle del disegno di legge finanziaria 2010 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per le parti di interesse della Commissione Ambiente

Tabella C

Nella tabella C del disegno di legge finanziaria gli stanziamenti complessivi relativi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono pari a 217 milioni di euro per il 2010, 181,9 milioni di euro per il 2011 e 181,9 milioni di euro per il 2012.

La parte di competenza della Commissione Ambiente è limitata alla sola missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*), che tuttavia assorbe una quota

consistente dello stanziamento complessivo, pari cioè a 143,8 milioni di euro per il 2010, 109,4 milioni di euro per il 2011 e 109,4 milioni di euro per il 2012, senza alcuna variazione rispetto agli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente.

La totalità degli stanziamenti indicati è prevista per il rifinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Tabella F

Nella tabella F del disegno di legge finanziaria sono determinati gli importi da iscrivere in bilancio in relazione ad autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali. Non risultano rimodulazioni rispetto ai dati di bilancio a legislazione vigente.

Appare utile riportare i seguenti dati:

Missione 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica), rispetto alla quale si segnalano in particolare:

- Legge n. 266 del 2005, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2006)”:
 - il rifinanziamento della legge n. 166 del 2002 (fondo opere strategiche), per un importo di 136 milioni di euro per il 2010, 181 milioni di euro per il 2011 e il 2012 (capitolo 7060/p Infrastrutture dell’U.P.B. 1.1.8.);
- Legge 296/2006, articolo 1, comma 977:
 - punto A (opere strategiche) 88 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010-2012;
 - punto B (opere strategiche) 94 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010-2012;
 - punto C (opere strategiche) 95 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010-2012;
- Legge 244/2007, articolo 2, comma 257:
 - punto A (legge obiettivo) 91 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010-2012;
 - punto B (legge obiettivo) 91 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010-2012;
 - punto C (legge obiettivo) 99 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010-2012;
- Decreto-legge 185/2008, articolo 21, comma 1:
 - punto A (opere strategiche) 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010-2012;
 - punto B (opere strategiche) 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010-2012.

Missione 19 (Casa e assetto urbanistico), con una serie di interventi che riguardano principalmente:

- Decreto-legge 39/2009, articolo 3, comma 1, sisma Abruzzo (Economia e finanze, capitolo 7817 dell'UPB 14.1.6) 88 milioni di euro per il 2010, 177 per il 2011 e 265 per il 2012.
- Legge 244 del 2007 art. 2, comma 291:
 - punto A interventi per la salvaguardia di Venezia con 1 milione di euro per ciascuno degli anni del triennio insistenti sul capitolo 7188 (U.P.B. 3.2.6).
 - punto B interventi per la salvaguardia di Venezia con 0,2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio insistenti sul capitolo 7188 (U.P.B. 3.2.6).
 - punto A interventi per la salvaguardia di Venezia con 0,06 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio insistenti sul capitolo 7188 (U.P.B. 3.2.6).

5. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

5.1. Stanziamenti di interesse per la Commissione Ambiente che insistono nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Stanziamenti relativi alla missione 8 (*Soccorso civile*), 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*) e 19 (*Casa e assetto urbanistico*) insistono sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2).

Fanno parte della missione 8 (*Soccorso civile*) due soli programmi di interesse della Commissione Ambiente: 8.4 (*Interventi per pubbliche calamità*) e 8.5 (*Protezione civile*). Per tale missione è prevista una dotazione complessiva di 2.202,4 milioni di euro, con un incremento di 393,2 milioni di euro rispetto all'assestato 2009.

In particolare è prevista per il programma 8.4 (*Intervento per pubbliche calamità*) una dotazione di 128,6 milioni di euro, invariata rispetto al bilancio assestato 2009.

Di tale stanziamento, 75,4 milioni di euro insistono sul capitolo 26.22 e riguardano la prosecuzione degli interventi volti alla ricostruzione nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici.

Per il programma 8.5 (*Protezione civile*) la dotazione complessiva è pari a 2.073,7 milioni di euro, con un incremento di 393,2 milioni di euro rispetto al dato assestato 2009.

Di tale dotazione si segnalano fra gli stanziamenti principali:

- 743,1 milioni di euro, riguardanti somme per oneri derivanti dalla concessione di contributi per l'ammortamento di mutui contratti dalle regioni a seguito di eventi calamitosi (capitoli 26.1.1 e 10.9.1);
- 561,6 milioni di euro, da assegnare alla presidenza del Consiglio dei Ministri per emergenze riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, i nubifragi, i vulcani, le mareggiate, la difesa del suolo, delle opere civili e delle foreste (capitoli 26.1.1 e 10.9.1);
- 319,3 milioni di euro, destinati al fondo relativo agli investimenti del Dipartimento della protezione civile (capitoli 28.1.1 e 3.2.1);
- 44 milioni di euro per il fondo per la prevenzione del rischio sismico (capitoli 26.1.1 e 10.9.1);
- 260 milioni di euro per gli interventi di ricostruzione e per le altre misure in favore della popolazione colpita dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo.

La missione 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*) registra uno stanziamento di 64,2 milioni di euro, con un decremento di 10,1 milioni di euro rispetto al dato assestato 2009. L'intero stanziamento è destinato al programma 13.1 sviluppo sostenibile.

Di tale stanziamento, 47,5 milioni di euro insistono sul capitolo 23.21 e riguardano annualità per la contrazione di mutui e di operazioni finanziarie per interventi relativi al patrimonio idrico nazionale da parte di consorzi e enti irrigui.

Si segnala, inoltre la destinazione di 11,6 milioni di euro, riguardanti il rimborso alla cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui per reti di metanizzazione, al capitolo 22.2.2 .

La missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*) ha una dotazione di 170 milioni di euro, con un incremento di 80 milioni di euro rispetto al dato assestato 2009, completamente destinata al programma 19.18 (*Edilizia abitativa e politiche territoriali*).

Appare opportuno menzionare i seguenti stanziamenti:

- 2 milioni di euro da corrispondere a Fintecna per la convenzione per gli interventi di ricostruzione delle abitazioni danneggiate dagli eventi sismici della regione Abruzzo;
- 30 milioni di euro per il fondo per la concessione di contributi per interventi per il risanamento e il recupero dell'ambiente e per la tutela dei beni culturali;
- 88,5 milioni per la concessione di contributi alle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009.

5.2. Le tabelle del disegno di legge Finanziaria 2010 - Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le parti di interesse per la Commissione Ambiente

Tabella C

Nella tabella C - che, come noto, riguarda gli stanziamenti la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria - del disegno di legge finanziaria compaiono stanziamenti relativi alla protezione civile per complessivi circa 647,4 milioni di euro per il 2009, che scendono a 586,5 milioni di euro per ciascuno dei due anni successivi, senza variazioni rispetto al bilancio a legislazione vigente.

Si tratta di finanziamenti finalizzati, tra l'altro, al reintegro del Fondo di protezione civile e per il Servizio nazionale della protezione civile, e a provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990.

Sono da segnalare, infine, anche stanziamenti per interventi previsti dalla legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 2000, con 7,9 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2010-2012, senza variazioni rispetto al bilancio a legislazione vigente.

Tabella F

Nella tabella F del disegno di legge finanziaria sono determinati gli importi da iscrivere in bilancio in relazione ad autorizzazioni di spesa, recate da leggi

pluriennali. Non risultano rimodulazioni rispetto ai dati di bilancio a legislazione vigente.

Riguardo alla protezione civile si segnala che per la missione 8 - *Soccorso civile* gli stanziamenti assommano a complessivi 505,2 milioni di euro per il 2010, 691,2 milioni di euro per il 2011 e 421,7 milioni di euro per il 2012.

Gli importi riguardano la prosecuzione degli interventi di ricostruzione per una serie di calamità naturali ed ulteriori interventi (alcuni “grandi eventi”) disposti da alcuni decreti legge e leggi finanziarie.

Si segnala che in tale tabella sono ricomprese la determinazioni di importi per le autorizzazioni di spesa previste dal decreto legge n.39 del 2009, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici della regione Abruzzo (Art.11, comma 1, Fondo rischio sismico, 44 milioni di euro per il 2010, 145,1 per il 2011 e 195,6 per il 2012; art.14, comma 5, per la ricostruzione, 260 milioni di euro per il 2010, 350 per il 2011 e 30 per il 2012).

SCHEDE DI LETTURA

Articolo 2, commi 7 e 8
(Agevolazioni per ristrutturazioni edilizie)

7. All'articolo 1, comma 17, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, le parole: «2010 e 2011» sono sostituite dalle seguenti: «2010, 2011 e 2012»;

b) alla lettera a), le parole: «dicembre 2011» sono sostituite dalle seguenti: «dicembre 2012»;

c) alla lettera b), le parole:

«dicembre 2011» sono sostituite dalle seguenti: «dicembre 2012» e le parole: «giugno 2012» sono sostituite dalle seguenti: «giugno 2013».

8. All'articolo 1, comma 18, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: «2010 e 2011» sono sostituite dalle seguenti: «2010, 2011, 2012 e successivi».

Le disposizioni contenute all'**articolo 2**, commi 7 e 8 del testo in esame, modificando i commi 17 e 18 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244), relativamente alle spese di ristrutturazione edilizia prevedono:

- la proroga per l'anno 2012 della detrazione IRPEF;
- la messa a regime dell'applicazione dell'aliquota IVA agevolata.

Le modifiche al comma 17 della legge finanziaria 2008 recate dal **comma 7** in esame interessano la proroga della detrazione IRPEF, in misura pari al 36% per un importo di spesa non superiore a 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare, relativamente a:

- a) spese di ristrutturazione edilizia², di cui all'articolo 2, comma 5, della legge n. 289/2002 (finanziaria 2003) realizzate su unità immobiliari a prevalente destinazione abitativa privata. Per effetto delle modifiche introdotte dal comma in esame sono detraibili anche le spese sostenute nel 2012³;
- b) spese per il restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia⁴ eseguite su interi fabbricati dalle imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare nonché da cooperative edilizie che provvedano alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile. Per effetto delle modifiche introdotte dal comma in esame, il termine entro il quale devono essere

² Per effetto di un rinvio normativo, tali interventi sono analiticamente elencati nell'art. 1 (Disposizioni tributarie concernenti interventi di recupero del patrimonio edilizio) della legge n. 449 del 1997 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica".

³ L'articolo 2, comma 15, della legge n. 203/2008 (finanziaria 2009) aveva, da ultimo, prorogato il termine al 31 dicembre 2011.

⁴ Si tratta, più in particolare, delle spese previste dall'articolo 31, primo comma, lettere c) e d), della legge n. 457/1978.

eseguiti gli interventi è prorogato dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2012 e il termine entro il quale gli immobili devono essere alienati o assegnati è differito dal 30 giugno 2012 al 30 giugno 2013⁵.

Le modifiche al comma 18 della legge finanziaria 2008 recate dal **comma 8**, invece, prevedono l'applicazione a regime dell'aliquota IVA agevolata al 10% alle prestazioni di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), della legge n. 488 del 1999 (legge finanziaria 2000)⁶. Si tratta, in particolare, dei seguenti interventi di recupero del patrimonio edilizio realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata:

- interventi di manutenzione ordinaria, ossia quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- interventi di manutenzione straordinaria, ossia le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
- interventi di restauro e di risanamento conservativo, ossia quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
- interventi di ristrutturazione edilizia, ossia quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

Si ricorda che sino alla legge finanziaria 2009 l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta era rinnovata di anno in anno e prevista solo transitoriamente, in considerazione dei termini di durata della relativa autorizzazione rilasciata dal Consiglio dell'Unione europea. Tuttavia con l'approvazione della direttiva 2009/47/CE del Consiglio, del 5

⁵ L'articolo 2, comma 15, della legge n. 203/2008 (finanziaria 2009) aveva, da ultimo, prorogato il termine per eseguire gli interventi al 31 dicembre 2011 e il termine per l'assegnazione o l'alienazione degli immobili al 30 giugno 2012.

⁶ L'articolo 2, comma 15, della legge n. 203/2008 (finanziaria 2009) aveva, da ultimo, prorogato al 2011 il termine per l'applicazione dell'aliquota agevolata.

maggio 2009, con la quale è stato modificato l'allegato III alla direttiva IVA 2006/112/CE - contenente un elenco di beni e servizi per i quali gli Stati membri possono decidere l'applicazione di un'aliquota ridotta - sono stati inseriti anche i servizi ad alta intensità di lavoro, incluse le ristrutturazioni edilizie, tra quelli a cui è applicabile l'aliquota ridotta.

A differenza di quanto previsto in passato, l'attuale normativa comunitaria consente pertanto agli Stati membri di introdurre a regime l'aliquota IVA ridotta per le prestazioni nel settore edile.

Si ricorda inoltre che ai sensi dell'articolo 1, comma 19, della legge finanziaria per il 2008, la detrazione fiscale IRPEF spetta solo se il costo della relativa manodopera risulta evidenziato in fattura. Tale requisito, invece, non è richiesto ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata IVA.

Ultimi dossier del Servizio Studi

145/I	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1724 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali" - Vol. I (Artt. 1-16- <i>bis</i>) - Ed. provvisoria
145/II	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1724 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali" - Vol. II (Artt. 17-25) - Ed. provvisoria
146	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1721 "Riconoscimento della personalità giuridica della Scuola per l'Europa di Parma"
147	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1749 "Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009"
148	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1720 "Disposizioni in materia di sicurezza stradale"
149	Testo a fronte	Disegno di legge A.S. n. 1720 "Disposizioni in materia di sicurezza stradale"
150	Dossier	Partecipazione alla 64° sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU (New York, 21-26 Settembre 2009)
151	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1755 "Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue"
152	Dossier	Atto del Governo n. 113 "Riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA)"
153	Dossier	Atto del Governo n. 117 "Riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ)"
154	Dossier	Atto del Governo n. 118 Schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore"
155	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 1784 "Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee"
156	Dossier	Disegni di legge AA.SS. n. 1790 e 1791. Finanziaria e Bilancio 2010. Profili di competenza della Commissione esteri - Edizione provvisoria

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".